

Borgo Valbelluna**Preliminare firmato: via Ideal Standard a Trichiana torna Ceramica Dolomite**

Sottoscritto il preliminare di accordo per la cessione dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana alla nuova proprietà: «Un grande risultato, ma è un nuovo punto di partenza, non certo di arrivo» affermano i sindacati. Rinasce così la Ceramica Dolomite.



Scarton a pagina X **CAMBIO L'Ideal Standard lascia**

Ideal, inizia la nuova era primo accordo concluso: rinasce Ceramica Dolomite

BORG VALBELLUNA

Sottoscritto il preliminare di accordo per la cessione dello stabilimento Ideal Standard di Trichiana alla nuova proprietà: «Un grande risultato raggiunto. Ma è un nuovo punto di partenza, non certo di arrivo in quanto ora sarà da gestire il passaggio dei dipendenti e l'avvio della produzione», affermano le organizzazioni sindacali. Rinasce così la Ceramica Dolomite in quanto, i nuovi proprietari, banca Finint in testa ad una cordata di imprenditori Veneti, hanno deciso di riportare in vita questo nome per il progetto di rinascita del sito produttivo di Trichiana.

L'ACCORDO

Si è tenuto venerdì scorso un nuovo incontro del tavolo istituzionale di monitoraggio relativo al percorso di reindustrializzazione del sito Ideal Standard di Trichiana. Il tavolo istituzionale ha registrato che, positivamente, le Parti aziendali hanno sottoscritto davanti al notaio l'accordo preliminare di cessione di Ideal Standard, atto fondamentale per il trasferimento del sito

produttivo alla cordata. «Un atto formale che sancisce il passaggio da una proprietà all'altra - afferma Denise Casanova della Cgil -. Un passaggio frutto di una coesione fra tutte le parti sociali, sindacati, istituzioni, cittadini, che insieme hanno lavorato per un obiettivo comune. Abbiamo trovato il modo, tutti insieme, per non lasciare indietro nessuno». «Quello fatto venerdì è un passaggio importante perché va ad avvalorare tutto il lavoro fatto finora - afferma Giorgio Agnoletto della Uil -. Una tappa che aspettavamo da tempo, che ci dà soddisfazione e che ci permette di avviare un dialogo con la nuova società per costruire i prossimi mesi». Bruno Deola della Cisl ha aggiunto che «siamo arrivati alle battute finali di questo percorso che ci ha visti

impegnati per un lungo periodo con l'obiettivo di salvare questo sito produttivo bellunese. Alla fine siamo arrivati ad ottenere un risultato importante, perché la nuova realtà assumerà tutti i lavoratori, che era certamente auspicabile ma per nulla scontato da portare a casa».

LA GARANZIA

Una vicenda che ha fatto scuola fin dall'inizio, con la "dote" interessante che Ideal Standard ha lasciato sul tavolo per la trattativa, sia per il dietrofront fatto dalla cordata di imprenditori veneti che ha deciso, alla fine, di assumere tutti i 440 lavoratori. Inoltre, come spiega Casanova, «è stato predisposto un accordo di secondo livello, approvato dai lavoratori, che contiene tutta una serie di garanzie dal punto di vista salariale per i lavoratori. Parliamo, per esempio, di sostegno al reddito per la cassa integrazione e il mantenimento della contrattazione aziendale che si era strutturata nel tempo».

IL PERCORSO

«La vertenza si è chiusa con un esito positivo, ma non è finita - sottolinea ancora la Casanova

-. Ora riprende un nuovo percorso, con la gestione del passaggio dei lavoratori da una realtà all'altra e l'avvio della produzione». A livello di tempistiche, come sottolinea Agnoletto, «nelle prossime ore ci sarà un incontro tecnico per il passaggio dei lavoratori da una proprietà all'altra e poi una serie di confronti volti ad avviare, nel prossimo mese di luglio, una prima parte della produzione. La seconda parte avverrà indicativamente ad ottobre mentre tutto lo stabilimento sarà operativo entro la fine dell'anno».

LA SODDISFAZIONE

«Grazie al lavoro svolto finora a livello istituzionale, assieme ai sindacati e alla cordata di imprenditori locali che hanno creduto nelle potenzialità di questa realtà, dobbiamo essere molto fiduciosi per gli ultimi passaggi che riguardano la trattativa. La solidità della nuova cordata imprenditoriale, a partire dal Cavalier Del Vecchio che ha dimostrato attenzione e interesse al progetto fin da quando l'ho incontrato negli ultimi mesi dello scorso anno, oltre a Banca Finint con il presidente Marchi e agli industriali che appartengono alla cordata», afferma il ministro Federico D'Incà, che aggiunge: «In questa complessa vicenda, abbiamo dato prova di volere credere nel bellunese, nelle sue capacità e nei valori di questo territorio». (E.S.)

**IL MINISTRO D'INCÀ
«LA FIRMA DELL'ACCORDO
PRELIMINARE
PASSO IMPORTANTISSIMO
PER IL RILANCIO
DELLO STABILIMENTO»**